

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 6
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 9
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10

L'ESPRESSO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusgo

Il venditore all'Edicola e alla Cartoleria Bardusgo

INSERZIONI

Articoli comunicati ed inseriti in
terza pagina cont. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cont. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.

Un numero separato Centesimi 10

IL TENA FAVORITO

Roma, 26 maggio 1885

Qual è il tema favorito? La situazione parlamentare. Hanno ragione di chiamarlo favorito, perchè da un anno a questa parte si sono scritti più articoli sull'argomento detto, che non quasi in quarant'anni da che l'Italia ha un governo costituzionale. E chi più, da esca al fuoco sono quei benedetti apostoli del confusioneismo.

Si sono stabilite due correnti, il campo dei fedeli è diviso in due partiti. Uno sostiene che l'on. Mancini è il migliore dei ministri e - nella peggiore ipotesi - responsabile degli atti suoi né più né meno dell'on. Depretis.

Per farne dunque l'on. ministro degli esteri, bisogna trasparare il corpo del Presidente del Consiglio. E il vangelo di questo applicato con arte media alle parti infaminate dell'onorevole Mancini. E come cataplasma, è un buco, cataplasma. Peccato che abbia, determinata, la morte dell'on. Bacelli.

Vuol dire però che nella diversa organizzazione, alla costituzione degli individui, abbisognano differenti farmaci.

L'altro partito sostiene che l'uomo d'oggi, come sulle scene, così nel Parlamento e nel giudizio degli uomini che lo compaiono, dev'essere nervoso. Effetto di nervi è l'antipatia e il sillogismo si fa così: L'uomo antipatico non può essere ministro; l'on. Mancini è antipatico, ergo?

Abbiamo pertanto nei due partiti, altrettanti segni della medicina cataplasmatica - lasciatemi dire - e della filosofia a base di sillogismi con molto sciupio di sistema nervoso.

Non è giusto dunque il nostro bottamento incessante verso il confusioneismo, se questo frutta un salutare risveglio delle medie discipline e un più razionale studio della filosofia.

Stabilite così le divisioni delle forze ministeriali, vi offro, gratis, lettori miei un posto a sedere perchè possiate assistere al singolar certame.

APPENDICE

AMORI E COLPE

(Traduzione dal francese).

— E quali motivi? disse Mémier che prese un'aria di sorpresa allarmante. La signora d'Houdailles sembrò essere imbarazzata nel rispondere; e mentre suo fratello l'esaminava come un uomo che teme di scoprire qualcosa di non innocente, essa divenne rossa ed abbassò gli occhi.

— Sorella mia, mia buona sorella, le disse, non temere di confidarmi a me. La signora d'Houdailles abbracciò il fratello e gli disse con una voce singhiozzante:

— Non ho niente a dirti Edoardo; non ho alcuna confidenza a farti. Ho detto una parola senza valore, senza senso, senz'allusione di sorta. Mi basta esser rassicurata sulle intenzioni del signor De Luc.

— Le sue intenzioni sono di piaceri, e di sposarti, io ne ho la ferma convinzione. Egli segue un congegno il signor di Sommerive s'attende ad un altro.

— E nessuno vi riesce.

— Allora riuscirà forse Vittorio.

— Quello sbarbatello impertinente dai venti anni? disse con aria sprezzante la signora d'Houdailles; sì presto amante delle mie duecentomila lire di rendita?

— Lui, il povero fanciullo, non pensa punto a ciò, ma se il caso volesse, che ti piaccia, conosco chi potrebbe consi-

S'ode a destra uno squillo di trombe. A sinistra risponde uno squillo. Rumore di loti, calpestio, rimbomba. Di cavalli e di fanti il terreno.

Quindi spunta per l'aria un vessillo. Quindi un altro s'avanza spiegato. Ecco appare un drappello schierato. Ecco un altro che incontro gli vien.

Robaccia del Manzoni, come vedete. Su queste parole, la musica la fanno gli organi dei partiti.

Ecco un binocolo. Vedete la quella vecchia ammazzona come sta bene a cavallo a senza sella? Bene, quella là è la signora Opinione.

(Segni di meraviglia negli spettatori). Vi prego di non perderla di vista.

Essa scende sul terreno armata di storia.

Secondo l'Opinione, la Sinistra s'è esaurita coll'abolizione del macinato, col grande omnibus ferroviario e colla riforma elettorale. Non ha pensato al corso forzoso, ma è una aviata perdurabile.

La storia va dal '82 all'uscita dal Ministero Depretis degli on. Bacarini e Zanardelli - 19 maggio 1883. Dice pure che l'on. Depretis "impensierito della China nella quale scendeva" il paese coll'irredentismo e coi circoli Barsanti, e dell'isolamento dal resto d'Europa, sentì la necessità di accennare più severamente la sua condotta all'interno ed all'estero.

E un'ampliazione dello stringimento dei freni.

E tutta questa storia ci è dall'Opinione prodigata per dare in sulla voce del Popolo Romano. Ma sentiamo la conclusione dell'ammazzona. «Essa è presa a poco del tenore seguente: Se l'on. Mancini è accettato dalla maggior parte dei partiti (leggi dall'on. Minghetti e suoi), dà ragione al Popolo Romano.

Nervi dunque: simpatico ed antipatico. E non vuol dir: parlare di sfamature (questo termine artistico è del Popolo Romano) politiche che l'on. Mancini rappresenterebbe.

Riguardo al quale, il Diritto la pensa come il Popolo Romano e però l'Opinione ha parole di dolore e accenti d'ira pure contro il Diritto.

gliarlo e fargli conoscere la serietà del matrimonio.

— Clara crederebbe forse ch'io avessi tendenza per lui?

— Non lo crede, ma fosse anche nel caso di doverlo credere, ciò non le spiacerebbe.

— Non ha forse torto, disse Clara ridendo, imperciocchè è proprio detto che non ebbe per me alcuna attenzione e che preferisce stupidamente andare dalla guardia parpagliosa a vacare d'intrattenersi con noi, e che m'ha assai francamente fatto capire ciò che di me si direbbe, senza usarmi il minimo tratto di gentilezza. Ma lasciamo a parte tali cose, io son donna da sapermi difendere da questi attacchi volontari ed involontari.

Mostrami ora, te ne prego il tuo padre e la bella collezione di fiori di cui tanto mi parli sulle tue lettere.

— Lasciamo il signor Mémier al passeggio con Clara e ritorniamo al salotto dove il visconte de Luc ed il signor di Sommerive giocano ai dadi.

— Bah! diceva il bel Fernando gettando negligentemente i suoi dadi, deve essere di un ceto un po' volgare la sua, e quando si tratta di prender moglie, come dicevano i nostri padri, non bisogna fermarsi su d'una bellezza che pur senza dubbio splendida, sia borghese del tutto.

— Noi non siamo rimasti a questa fra le senza commentare qualche parola che meglio spieghi ai nostri lettori la rispettiva posizione dei due interlocutori.

— Così le parole come dicevano i nostri padri, era pronunciata col molto significato. Infatti il signor de Luc era l'ultimo discendente di un illustre e nobi-

la media stia virtù. Sentiamo che ci dice la Rassegna.

Dio immortale! Pure la Rassegna ha un po' di medicina, anzi un ricettario addirittura da disgradare il dott. Cantani. L'articolo su: della Rassegna - è una sequela di ammonimenti dettati in forma terapeutica all'onore.

Depratis che non nomina, ma che sarebbe il dottore Ragione, pure per assioni dell'empirismo e l'empirico, non lo dice, ma sarebbe l'on. Mancini.

E conclude con una volata lirica sul trifoglio e sul frumento, per mettere innanzi il problema seguente che trascrive con la massima fedeltà e che ragomando allo studio rassicurante dei lettori. Attendo da essi poi col tempo e bella paglia una soluzione di questo problema della Rassegna:

«Date le attuali condizioni della Camera, non modificabili la breve tempo (badate alla finezza della parentesi), in qual maniera è possibile rinviare ciò che in essa ha maggior forza e maggior capacità di resistenza, sicché il governo non soltanto riesca oggi migliore, ma offra una certa sicurezza di durata, oltre il domani?»

Ecco, secondo il mio modesto parere, non ci sarebbe che dar un passaporto all'on. Mancini e al suo posto mettere il baroné De Renzis. All'on. Depretis togliere il peso ormai grave per lui del ministero dell'interno e darlo all'on. Sonnino - Sidney. C'è poi il Grimaldi che ciuria nel manico e ossa farsi appiappare dalla sinistra non solo, ma pure, (o santa Rosalia!) dall'estrema. E bene: c'è l'on. Franchetti.

E poi per dirla in una parola, qual ministero più fortunato di quello che avesse l'onorevole omonimo?

Costi, il torpimento l'avete veduto, lettori miei. Ebbene serbatene memoria e tramandate ai vostri nepoti, fin alla consumazione dei secoli.

Certe cose belle e delitto dimenticare, e questa che avete veduta è delle più belle.

A quando la distribuzione dei premi ai migliori giostratori, onorevole Depretis? V'hanno scelto giudice di

massima famiglia, mentre che il signor di Sommerive dove il suo titolo di conte ad un decreto in data del 1824, che aveva nobilitato suo padre, presidente della regia corte, chiamandolo alla camera del pari. Era dunque l'istituto ad essere il collega del giovine Vittorio d'Houdailles, ma suo padre non essendosi morto che dopo la rivoluzione del 1870, ci si trovò spogliato del suo titolo. Si pretende che fosse per ricquistarlo e che il signor di Sommerive aveva brigata la deputazione attaccando alla nuova dinastia. Dunque il visconte di Luc non dedicando le opinioni legittime della sua famiglia, trattava con un certo disdegno il suo amico di Sommerive che non vedeva un'antica nobiltà pari alla sua.

Ora, le parole come dicevano i nostri padri furono gettate nel discorso non altro che per ricordare al signor di Sommerive l'immensità che separava la nobiltà del visconte di Luc da quella del conte di Sommerive. Questi comprese tutto l'allusione e ribatte facendo indifferentemente e sfuggendo esser tutto assorto nel gioco.

— Sicuro! Son del vostro parere, e, come dicevano i nostri padri, la bellezza è un dono perituro ecc. ecc. Mi dispiacerebbe, suppongo, di sostenere la novità della vostra opinione su questo punto colla dichiarazione d'unno. Ma aspetterò che la signora d'Houdailles sia d'un ceto un po' volgare, avete dimenticato che tal difetto può compensarsi con le 200 mila lire di rendita che possiede. Oh! è una considerazione alla quale nessuno di noi, i nostri padri, quell'insuperabile di cui il blason era più incontestabile della fortuna.

campo, le vostre parole son vangelo: a quando i premi, onorevole Depretis? E una solennità cui non vogliamo mancare.

Catonino.

Notizie! Notizie!

Roma, 26 maggio 1885.

Chiedete la mia testa, ma non chiedete altre parole sul tema favorito del quale scriverò (ahimè!) troppo.

Volete notizie? Eccole.

Domani (27) si celebrano a Palermo le nozze d'argento della leggendaria spedizione dei mille. Fortunato chi può assistere da casa a dette feste, noi altri ci uniamo di tutto cuore all'entusiasmo dei Palermitani. Io, che son così ocooso nelle mie, siano pure, modeste idee: uso giudicare sempre con molto favore queste solennità patriottiche. Come son persuaso che oggi viviamo in uno stato d'assopimento, di letargo poco meno che mortale, e che nulla di buono per noi giovani si possa avere dall'attuale governo: così giudico necessarie queste evocazioni storiche.

Io non mi intresso né punto né poco, se alla cerimonia di Palermo parleranno Crispi, Cairoli, Menotti, Canzio, il prefetto, il sindaco. Io non bado se vi saranno pranzi di centinaia di coperti o se le torrette delle talle e tali altre signore, a le massime dei tali e tali altri signori, risponderanno alle esigenze del tempo. Io non leggo, o se leggoango non leggete, se il governo lascerà girare bandiere rosse e vessilli gentilmente ricordanti l'ultimo martire nostro. Io non oiro le proteste dei giornalisti che speravano vedere gratis Palermo e che poi dovettero pagare. Io non conto gli applausi oh ebbero i discorsi di Cairoli, Crispi, Canzio, Menotti ecc.

Codeste sono miserie che non mi toccano. E la credo fortunata.

Io, giovane, guardo un po' più su, rifaccio un po' di storia, mi immedesimo coi tempi d'allora, fisso quel meridionale sole che sorride a tanta gloria.

— Mi dispiace, disse Fernando, non si potrebbe dubitare che voi sediate al centro della camera? Parlate serenamente come un deputato dell'oppo-

zione, ed alla minima parola in cui crediate vedere un'intenzione di attentato all'illustrazione della vostra contea, vi lasciate andare a personalità disperate. So bene che nulla vi è di più volgare della vostra opinione sulla poca importanza che bisogna dare maritandosi alla bellezza delle donne; ma le considerazioni relative alla fortuna non mi sembrano d'un ordine molto più elevato. Mi dispiacerebbe che il vostro provavole con degli argomenti simili a questi.

La fortuna non fa la felicità, ma vi contribuisce; quando la povertà centra per la porta, l'amore se ne va per la finestra, ecc. Ma detto fra noi, io ho troppo vissuto per non essere arrivato alla modesta filosofia dei vostri padri, nobili borghesi (vediamo, non aggrittano la faccia, in quale filosofia d'insegna che la felicità sia nella convenienza d'amore, di carattere, di posizione. Ora, parliamoci della questione, ecco i fatti nella loro materialità come lo dite voi, altri economisti legislatori. Io sono poco amante dello strapunt del mondo e della libertà; ora la signora d'Houdailles mi fa l'effetto di quanto videro di più sciocco di più egoista e di più spietato al mondo: ecco, ciò è per l'amore. Io non so cosa è della stessa tempo ragionevole. Ella invece è fredda e testarda; ciò è per il carattere. Essa è immensamente ricca, io sono forsennamente indebitato; ella è economica; io al contrario, sono assai prodigo. Amalgamiamo, combiniamo, alambicchiamo, fondiamo assieme tali

dell'eroe più grande ch'abbia impugnata una scabbia a difesa della libertà. Ho nominato Giuseppe Garibaldi.

Le feste di Palermo le m'è ingrato, dico a voi, che la città gloriosa dei Vespri, anziché batter d'acqua in luminarie e banchetti, pensasse a noi giovani che pur dovremo un giorno provvedere ai bisogni a talora diffusi di questa nostra Italia. Io vorrei che gli onorevoli Crispi, e Cairoli, che riasumono tanta gloria, che personificano tanto patriottismo, anzi che anfitrioni oggi per dividersi domani nella politica, guardando alla festa che Palermo fa all'eroismo, dicessero: Dopo di noi verranno i giovani, i giovani, e mostriamo ad essi come si debba tener alto il nome d'Italia non coll'eroismo della lotta soltanto, ma coi santi ideali politici, eziandio.

E faranno opera degna del nome glorioso che portano e frutterà molto più che le gare a chi potrà essere un giorno presidente del Consiglio della sinistra ritornata al potere.

Le onoranze a Mamiani, furono degne dell'illustre estinto; tutta Roma, si può dire, volle dare l'estremo vanto al gran patriota.

E qui faccio punto.

Catonino.

Le onoranze a Mamiani, furono degne dell'illustre estinto; tutta Roma, si può dire, volle dare l'estremo vanto al gran patriota.

E qui faccio punto.

Catonino.

Le onoranze a Mamiani, furono degne dell'illustre estinto; tutta Roma, si può dire, volle dare l'estremo vanto al gran patriota.

E qui faccio punto.

Catonino.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 - Pres. DURANDO.

Brin presenta il progetto del bilancio di assestamento 1884-85.

Mancini presenta vari altri progetti.

Vittorio chiede perchè venuto dall'ordine del giorno il progetto, sull'istruzione superiore senza deliberazione del Senato.

Coppino, che spiega i motivi. Presenta intanto il progetto sull'istruzione secondaria classica.

Saracco prega il ministro di intervenire in seno alla commissione per scambiare le idee.

Coppino dichiara agli ordini della commissione.

elementi e ne sortirà un miscuglio detestabile con querele, rimproveri, separazioni e forse peggio.

— Voi siete troppo esperto apprezzatore della posizione perchè non vi si possa dire che è positivamente per tali motivi che voi dovete sposare la signora d'Houdailles.

— Spiegatevi meglio, vi prego.

— Oh, vi prego a dispensarmi dalla teoria e di permettermi di tenermi alla materialità dei fatti, come avete detto. A che scopo, avete voi detto, tanta diavoleria, pure, tanta agitazione verso una donna per la quale non avreste, a una qualche idea? Andiamo, Fernando, concludiamo, voi sapete stare in società come si conviene, siete fra noi una scissione per la vostra compiacenza e gentilezza; per qual altro motivo dunque questo giaciale rifiuto fatto alla sorella del vostro ospite, ad una donna d'un incantevole bellezza, per solo fatto di essere borghese? Avete manovrato per farle impressione.

— E possibile, disse Fernando con aria indolente, e se non vi sia riuscito non mi presentate, sono fiero del mio successo. Au voi, perchè voi mi circondate da tutti i lati, come un bambino fa dei suoi giocattoli, per indovinare il segreto dei miei movimenti, vi interessate dunque o no?

— Cioè m'interessa solo per voi.

— Ah! ah! fece Fernando, spazito, ciò è troppo proprio troppo. Per me Adriano, è per me che d'illustre mato della mia condotta? Ecco una tenerezza che vi invade istantaneamente.

(Continua)

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 — Presid. BIANCHERI.

Levi svolge una interrogazione sull'organizzazione e modo di funzionamento della cassa nazionale di assicurazione contro gli infortuni del lavoro.

Pais ed altri svolgono interrogazioni sui provvedimenti che il governo prenderà per riparare ai gravi danni derivanti in Lombardia, e nel Piemonte e soprattutto in Sardegna dall'aumento del dazio sul bestiame in Francia.

Grimaldi dice che il governo procurò d'impedire l'aumento, ma non poté contrastare alla Francia l'esercizio di un diritto. Attennerà gli effetti della diminuzione dei prezzi di trasporto.

Mancini rammenta che i negozianti francesi sul trattato ebbero il divieto di vincolare con qualsivoglia nazione la voce del bestiame. Dichiarò il governo mantenendo amichevoli rapporti colla Francia addotterà provvedimenti per tutelare il commercio e l'industria d'Italia.

Pais, Tegas e Prinetti prendono atto delle dichiarazioni del governo.

Indelli svolge l'interrogazione sull'arresto violento del dott. Forti di Veroli e sull'andamento generale dell'amministrazione della giustizia.

Pessina dice che Forti fu subito rimesso in libertà.

Riprende la legge che dà facoltà all'associazione della Croce Rossa Italiana di contrarre un prestito a premi nominale di 15 milioni di obbligazioni da lire 25 ciascuna rimborsabili in 51 anni e se ne approvano gli articoli.

Procedesi alla discussione del progetto che autorizza nuove spese straordinarie militari da inscrivere nel bilancio del ministero della guerra degli esercizi dal 1884-85 al 1891-92.

Pais sostiene la necessità di compiere l'armamento nazionale ma voterà il progetto soltanto se il ministro assicurerà che i 215 milioni richiesti bastano a tutto, comprese le fortificazioni in Sardegna.

Pozzolini presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera convinta della necessità di provvedere il più sollecitamente all'efficace difesa dell'Italia peninsulare ed insulare passa alla discussione degli articoli».

Dayala crede la somma insufficiente. Ungaro intende l'insufficienza della somma, pure la voterà.

Proclamasi il risultato delle votazioni: il rendimento dei contribuenti 1880-81, 82 è approvato con 163 voti contro 31; il preventivo per la spesa del ministero delle Finanze 1885-86 è approvato con 15 voti contro 38.

In Italia

La disgrazia di Palermo.

Palermo 27. Alle ore 4 al Foro Italico e alla passeggiata a mare mentre gli operai collocavano i mortari dentro bacche presso l'impalcato dei fuochi pirotecnici, scoppiò un mortaro mandando un rombo simile ad una cannoneggiata. Tre ragazzi e quattro uomini addetti ai lavori rimasero orribilmente uccisi e gravemente feriti: grande fu lo sgomento provato dai passeggeri; parecchie donne vennero: restando alcune corrono, i feriti furono subito trasportati all'ospedale e medicati nella sala a pianterreno.

Degli uomini uno ebbe troncata la mano e l'altro la gamba; i medici dichiararono che il loro stato era disperato; gli altri due versano in gravissimo stato; i ragazzi contusi in più parti e colla pelle lacerata e sanguinolenta, presentavano un triste spettacolo.

Una grande quantità di popolani e domenicuole comprese ed agitati stazionavano davanti al portone chiuso dell'ospedale che ricovera i disgraziati.

Eseguita la fasciatura e apprestate le prime cure, i feriti furono trasportati sopra barelle nelle corsie superiori.

Dicesi che un altro, oltre ai quattro gravemente feriti, sia morto sul colpo e trasportato alla camera mortuaria.

Il triste fatto è venuto a gettare una nota lugubre in mezzo al giubilo generale. La popolazione è impressionata.

Dispacci agli altri giornali dicono che due operai sono morti; dove sono gravemente feriti. Di questi, due sono in stato disperato.

La riunione dei Mille.

Applausi propositi.

Palermo 28. Stamane all'Hotel Palma, in Via Stabile, ebbe luogo una riunione dei Mille presieduta da Cairoli.

Erano tutti i superstiti della Legione che si trovava a Palermo.

Fu accolta con grandi applausi la proposta dell'on. Cavalli di portare una corona al monumento che ricorda i martiri fucilati dal Borbone il giorno 4 aprile 1860.

Venne poi invitato, dietro proposta di Menotti, un telegramma di condoglianza alla famiglia Hugo.

Il telegramma dice che Hugo fu il maggiore amico di Garibaldi.

Filippini, propone fra gli applausi che vengano regalate alla città di Palermo le lenzuola con cui fu calata nella tomba la salma di Garibaldi.

Un numero unico — la cordia.

Nel pomeriggio ebbe luogo una riunione al Museo, ove venne distribuito un numero unico pregievole per gli scritti patriottici e per le fotografie dei gruppi dei Mille riprodotte nitidamente.

Più tardi i Mille si recarono a deporre la corona al monumento dei martiri siciliani.

Il presidente dei Reduci palermitani salutò i compagni d'armi del continente che vennero a combattere per la libertà e per la patria.

I Mille e gli studenti — Scrata d'onore.

Gli studenti invitarono i Mille, in una sala dell'università. L'on. Maiocchi tenne un applauditissimo discorso ispirato a sentimenti democratici.

Gli stessi studenti dichiarando che la gioventù italiana è bramosa di contribuire al compimento dell'opera di Garibaldi.

Ora comincia al Politeama la serata d'onore al Mille.

Notizie ladresche.

Fu arrestato il segretario del Senatore Mamiani, sotto l'imputazione di furto di carte e documenti di gran valore, appartenenti all'illustre defunto.

Stamane al Tribunale Corrazionale, avvenne il seguente fatto:

Si discuteva una causa contro sette borasiani.

I questurini di guardia alla sala si accorsero che gli accusati parlavano, mediante certi segni misteriosi, con alcuni individui sospetti che si trovavano nella sala fra il pubblico.

Un delegato si avvicinò a questi individui, li trasse in disparte, e li fece perquisire. Furono trovati in possesso di coltelli proibiti e dichiarati perciò in arresto.

All'Estero

I funerali di Victor Hugo.

La sconsacrazione del Pantheon.

Parigi 28. I funerali di Victor Hugo, furono decisamente stabiliti per lunedì. Dicesi che Goblet proporrà di trasferire i corpi di Gambetta e di Thiers del Pantheon.

Camera. — Demun interpella sulla sconsacrazione del Pantheon. La bisma come un atto arbitrario del governo, essendo necessario non un semplice decreto ma una legge.

Dice che furono offese le coscienze cattoliche della Francia.

Goblet dimostra che il decreto non è illegale; poiché la destinazione del Pantheon è stata sempre modificata da decreti successivi.

Protesta contro il rimprovero di ferire le coscienze. Dice che si sconsacrò il Pantheon per Hugo perché forse la chiesa gli avrebbe rifiutato l'ingresso.

L'ordine del giorno Demun biasimante il decreto di sconsacrazione del Pantheon è respinto con voti 388 contro 83.

L'ordine del giorno. Modiglian approvava pienamente il decreto è approvato con voti 338 contro 80.

Gli oratori furono spesso interrotti.

Gli anarchici a Parigi.

Parigi 28. Nelle riunioni tenute ieri dagli anarchici vennero approvate le proposte di mettere lo stato di accusa al ministero per i fatti del Pera la chiesa, di esporre frequentemente la bandiera rossa e di difenderla con le armi.

In Provincia

Lettera aperta.

All'Egregio Sig. Guglielmo Nardi.

Treviso.

Finora abbiamo sentito echeggiare la vostra parola affettuosa, prestante, infaticabile a sostegno di noi Segretari, poveri paria, del barocchetto impaurito; ora bene che risuoni anche una voce di pubblica gratitudine da parte dei vostri clienti.

Io quindi, ultimo dei vostri, ma non ad altri secondo nel giusto tributo di riconoscenza; credo farmi interprete di tutti i riveriti colleghi e dall'Alpi al Lillibeo, mandando un saluto fraterno, un ringraziamento, una stretta di mano. Voi strenuo campione e vindice dei nostri sacrosanti diritti fondati, non già sullo sdrucolo terreno dell'egoismo solidale, ma sui dettami eterni dell'equità e della moralità.

Quali sieno per essere gli eventi in mezzo al turbinio della politica bizzosa, il nome di Guglielmo Nardi, modesto pubblicista sulle ridenti sponde del Sile,

deverà rimanere scolpito nei nostri cuori come vero amico e benemerito propagatore della nostra classe già troppo misconosciuta e trascurata.

Evviva dunque il vostro coraggio, la vostra perseveranza, la vostra abnegazione!

S. Vito al Tagliamento, 27 maggio 1885.

Affez. Gio. Raccanelli.

Ferimento. Domenica 24 corrente a Tramonti di sopra per questioni di gioco, certo Nardini Giov. Batt. lanciò una palla contro il compagno Quintino Bonalumi che ne riportò ferita guaribile in 10 giorni.

Fornografia. Due talli di Odroppo furono denunciati all'autorità giudiziaria per reato contro il buon costume perchè uno ritraeva fotografie oscene che l'altro vendeva poi ai giovani minorenni.

In Città

«Friuli». Corrono voci in città, raccolte anche da un corrispondente di giornali, che tra la Patria del Friuli ed il Friuli stesso in corso trattative per un'avvenibile fusione.

Un affrettato a dichiarare non essere ciò affatto vero, in quanto che il Friuli di parte sua, trovasi in condizioni tali da proseguire diritto per la sua via indipendente e serena, non ha bisogno, per la sua esistenza, di fusioni con chiesole.

Elezioni amministrative.

Altri nomi di candidati a consiglieri provinciali del distretto di Udine vanno popolando le colonne dei giornali. Tra essi dunque si riscontrano quelli dell'avv. Luigi Carlo Schiavi e del nostro sindaco avv. co. Luigi De Puppi, che si vorrebbero anteporre a quello del avv. Francesco Brada da noi e da altro giornale raccomandato agli elettori per quella distinta qualità amministrativa che tutti in lui riconoscono.

E che ciò sia vero ne è prova il fatto che mentre taluni non vorrebbero portare il Brada ad Udine, intendono invece di raccomandarlo agli elettori di Cividale, ove è pur vacante un posto nella morte del avv. Cucavaz già sindaco di quella città.

Ora noi diciamo francamente che gli elettori del distretto di Cividale dovrebbero cercare a loro rappresentante una persona la quale avendo sede nella città stessa sia in grado di conoscere gli interessi di tutto il distretto. Dopo la morte del avv. Cucavaz, nel Consiglio provinciale non siede alcuno che abiti nell'antica capitale del Friuli, quindi la surrogazione del defunto a parer nostro dovrebbe aver luogo cercando il successore nello stesso Cividale.

Quanto alla convenienza che il avv. Brada rappresenti nel Consiglio il distretto di Udine anziché quello di Cividale, noi non troviamo quei motivi da altri accennati per cui si dovrebbe respingerlo da qui per raccomandarlo colà. Noi dunque manteniamo la candidatura del avv. Francesco Brada nel distretto di Udine e la manteniamo anche davanti la lettera che egli ci ha oggi diretto e che più sotto pubblichiamo.

Se il avv. Francesco Brada non potrà accettare il posto di Deputato provinciale Egli però colla sua lettera dichiara che non ha motivi per rinunciare a quello di Consigliere.

Con questa dichiarazione noi gradiamo che gli elettori del distretto di Udine, pur dispiaciuti che esso non abbia a sedere fra i Deputati provinciali, saranno ben lieti che la sua autorevole voce in materia finanziaria si faccia sentire, concorrendo anche nel Consiglio provinciale. Ecco la lettera, oggi diretta dal avv. Francesco Brada:

Egregio signor Direttore.

Nel di Lei reputato giornale si mette cortesemente in vista il mio nome per le prossime elezioni al Consiglio provinciale, ed io gliene sono gratissimo.

Però, per quanto sia vivo in me il desiderio di appartenere a quell'onorevole assemblea, esso non può distogliermi dal fare una dichiarazione, che credo doverosa.

Mi corre l'obbligo cioè di far noto agli elettori, prima che essi siano chiamati a pronunciarsi, che, per ragioni mie personali e che sarebbe inutile manifestare, pur accettando volentieri la carica di Consigliere, non potrei fare altrettanto per quella di Deputato provinciale, nel caso che in avvenire la fiducia dei colleghi mi vi chiamasse. Si dirà che quest'ultima supposizione è alquanto presuntuosa, e lo ammetto; ma si dovrà d'altra parte concedermi, che il caso, per quanto remoto, non sortisse affatto dai limiti della possibilità.

E ciò basta per dimostrare come io sia privo di un requisito più importante che a primo aspetto non sembra, poichè, e lo ai vide in pratica ben di frequente,

una pubblica amministrazione non può funzionare regolarmente, quando non disponga di numerosi elementi atti a succedersi e ad alternarsi nella direzione della medesima.

La prego, signor Direttore, a voler render pubblica la presente, a norma degli elettori, e ringraziandola mi onoro dichiararmi con perfetta stima.

Di Lei devoto

Francesco Brada.

I friulani del Mille a Palermo. Da una lettera del nostro concittadino avv. Marco Antonini gentilmente comunicata, stacciamo i seguenti brani:

Palermo il 24 maggio 1885.

Quest'oggi siamo arrivati felicemente in Palermo. In ogni stazione ove il convoglio si fermava saliva qualche committente che da lungo tempo non si aveva veduto. Ognuno può immaginare che entusiasmo, che commozioni! Strada facendo non abbiamo fatto che rammentare i fatti succesi. La fugga strada che abbiamo percorso non ci ha nulla sconsolato, anzi ci ha rincuorati e allettati. Abbiamo pernottato a Roma per riposarci.

Siamo imbarcati a Napoli sul grande e nuovo vapore Vincenzo Florio uno dei migliori della Società generale di navigazione. A bordo pranzato bealandosi e dormito pure bene; tutto era pagato. Siamo stati in mare tredici ore e ci dispiaceva di lasciarlo perchè era così tranquillo con un tempo che non poteva essere più bello. Allo sbarco erano pronte le barche che per cura del Municipio e da esso pagate ci portarono a terra. A terra ci attendevano le vetture cittadine ordinate pure dal Municipio e che ci hanno portato in città accompagnati da una Commissione che ci condusse al Municipio ove ci hanno favorito un banchiere di granita, poscia furono dispiaciute le carte di riconoscimento con unito un buono per dormire e mangiare a nostro piacere. Io e l'amico Giolipini siamo alloggiati all'Albergo del Pizzuto ove ci hanno dato una stanza eccellente con due letti.

Le feste del Mille saranno il 27, il 28. Con un treno speciale partiremo per Calatafimi.

Siamo arrivati in 84 col nostro convoglio; domani aspettano Menotti e Cazzio col rimanente dei Mille. Si fanno preparativi grandissimi. Il giorno 27 l'ingresso al teatro è libero per noi. Si vede che il Municipio di Palermo vuole procurarci ogni cosa e dimostrare il suo cuore e la sua riconoscenza.

Accademia di Udine. I soci sono invitati all'adunanza pubblica che l'Accademia terrà questa sera 29 and. alle ore 8 1/2 per occuparsi del seguente

Ordine del giorno.

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Commemorazione del socio G. G. Putelli — lettura del Presidente.
3. Intorno ad una nuova opinione sull'origine del popolo Friulano — memoria del s. o. prof. O. A. Muraro.

Nomina. Il prof. Cecconi-Bonaffone è stato nominato socio corrispondente del R. Istituto veneto di scienze.

Comitato Friulano Opizzi Marini. Nel pubblicare qui di seguito il Resoconto dell'esercizio 1884, il sottoscritto s'affida alla sperimentata carità della cittadinanza Udinese, corpi morali ed istituti di credito, onde costituire colle loro generose elargizioni i fondi necessari a spedire, anche nel corrente anno, ai bagni marini in Venezia, un buon numero di poveri bambini sfortunati.

Le offerte si riceveranno dal sottoscritto e dal segretario della Congregazione di Carità, dove ha sede il Comitato.

Resoconto dell'esercizio 1884.

Attivo
Cinzano cassa esercizio 83 L. 462.24
Elargizioni corpi morali » 1000.—
Offerte libere » 861.50
Id. p. designati sfortunati » 250.—
Diverse » 37.68
Totale L. 2011.42

Passivo

Cura p. 21 bambini a L. 85 L. 1785.—
Spese d'ufficio » 30.05
Spese di viaggio » 158.05
Spese diverse » 20.—
Totale L. 1993.10
Cinzano cassa a pareggio » 18.32
Totale L. 2011.42

Udine, il 28 maggio 1885

Il Presidente del Comitato

Giulio Blum.

Il ribasso dello sconto. A partire da oggi la Banca Nazionale porterà al 5 per cento lo sconto sugli effetti; al 5 per cento l'interesse per le anticipazioni; contro deposito di sate; al 5 per cento l'interesse per le anticipazioni di titoli garantiti dallo Stato;

al 5 1/2 per cento l'interesse per le anticipazioni contro deposito di titoli non garantiti dallo Stato.

Anche il Banco di Napoli ha ridotto lo sconto al 5 per cento.

Al Congresso Regionale di Giunastica. che sarà tenuto in Venezia, domenica 31 corr., rappresenterà il nostro giornale, l'egregio Maestro della nostra Palestra di Giunastica, sig. Mario Petoselli.

Per Giordano Bruno. Abbiamo accennato l'altro giorno alla costituzione del Sub-Comitato Friulano per raccogliere offerte in Città e Provincia a favore del monumento al Bruno nella Capitale e ne abbiamo anche riportata la parte più saliente del manifesto inviato a Udine dal Comitato Romano, con l'appello ai friulani aggiunti dal Sub-Comitato nostro.

Oggi togliamo dalla pubblicazione *Giordano Bruno* fatta a Roma, le seguenti lettere dirette a quel Comitato di A. Saffi, A. Bertani, G. Ceneri e G. Zanardelli.

Bologna, 16 dicembre 1884.

Caro signore,

Vogliate essermi cortese di venir per l'indugio della risposta alla vostra del 5 corrente. Mi accuso le tristi preoccupazioni di questi giorni, e i molteplici impegni, soverchi davvero per le mie deboli forze.

Non ho bisogno di dirvi che io mi associo con tutto l'animo al generoso proposito degli studenti dell'Università Romana di riaprire la sottoscrizione per monumento internazionale a Giordano Bruno. È dovere dell'Italia risorta — dovere soprattutto della generazione che oggi è chiamata a farsi interprete ed iniziatrice dei suoi veri uffici sulle vie della libertà e della vita — il rivendicare la memoria dei martiri del Pensiero, dei campioni della lunga lotta, combattuta dalla Ragione contro la falsa autorità, che rispondeva ai loro argomenti colle torture e coi roghi. È una bene che lo spirito di Giordano Bruno sia glorificato dall'intelletto della gioventù studiosa nella nuova Roma civile, in faccia al simulacro di quella Roma papale, da cui ministri il gran pastore soffriva, con invitta costanza il martirio.

Siano il suo cuore e il ricordo che voi gli porrete, ammonimento al seguaci della tenebra del passato, che la inviolabilità della mente e della coscienza umana è principio che non teme oggigiorno gli assalti della menzogna e della reazione; e che Roma restituita alla Patria italiana ha dall'Università il mandato d'essere prima custode.

In quanto alle adesioni che desiderate di qua, m'adopererò ad ottenervele il più presto possibile.

Addio. Perseverata.

Vostro di cuore

A. Saffi.

Roma, 17 dicembre 1884.

Egregi giovani,

Gli studenti dell'Università di Roma non si sono male apposti chiedendo ai chiari nomi, ai quali essi vollero benevolmente unire il modesto mio, l'adesione ed il concorso per la erezione di un monumento a Giordano Bruno.

Se non che tutti quegli uomini, meritevoli e fortunati, che ebbero parte negli avvenimenti che aprirono Roma all'Italia provarono già con parole e con fatti la loro fede; e forse il Papato aspetta la totale scomparsa di questa generazione per completare l'opera di restaurazione politica e scientifica di quel passato politico e scientifico al quale Voi, giovani intelligenti, volete sopprimere il monumento a Giordano Bruno come lapide a sepolcro.

La nostra adesione non può significare che un plauso all'indizio della gioventù studiosa; ma da questa sola, come parti l'iniziativa deve compiersi l'opera che scoraggi la speranza del Papato e sembra dirgli: «Ecco la nostra fede e la nostra bandiera — ti affidi quale se credi cantare su di noi per riparare le tue sconfitte; Noi siamo l'avvenire, e noi militiamo contro di te con la scienza per guida».

Tale significato vorrei avesse e servisse la opera vostra documento impareggiabile di quella lotta contro il Papato che valorosamente iniziata e continuerete perseveranti fino alla fine e peria quale plaudente sottoscrivere.

Ho l'onore di dichiararmi

Vostro affez. e devoto

dott. Agostino Bertani.

Bologna, 23 dicembre 1884.

Egregio signore,

Applaudo di cuore e aderisco pienamente allo scopo e all'opera del Comitato che Ella presiede.

A me pare che nulla meglio s'addica alla gioventù studiosa dell'occupare in

Giordano Bruno uno dei più illustri martiri della libertà del pensiero, della emancipazione della coscienza umana. Aderisco, e sarò lieto, quando Ella mi manderà la scheda di sottoscrizione per quel poco che potrò.

Aggraziano, coi voti per il miglior successo dell'opera del Comitato, l'aspirazione della mia considerazione e stima sincera.

Suo devoto mo
G. Ceneri.

Roma, 22 febbraio.

Giovani miei carissimi,

Vi sono gratissimo del posto che volete attribuirvi nel Comitato internazionale per la memoria di Giordano Bruno, e, sapete, sento di non aver alcun titolo per occuparlo, l'accolto quale un tributo d'omaggio a quella libertà di pensiero, che vi ha ispirato la fervida iniziativa e il tenace proposito del Monumento. Vorrei che esso riuscisse splendido, forte, severo, come quello che staccasi sul fondo dei miei occhi brecciosi, eretto alla memoria di un altro precursore cui diedero gloria immortale di martire le fiamme di un altro rogo di Roma.

Del resto non so che unirvi il mio obolo, desideroso come sono di onorare l'eccelsa ingegno dell'audace filosofo che anticipò di più secoli le grandi rivoluzioni dello spirito, ma più ancora di onorare l'indomito carattere, il cuore magnanimo, cui nulla importò dell'esilio, nulla dell'opione e del plaidio volgare, nella fede serena, alta eroica in quei principi che gli infiammano la vita e gli rendono bella e cara la morte.

Molti dei giovani abbiano come voi il culto di queste virtù per l'onore e la grandezza della patria. Con questo augurio m'è grato gli amichevoli saluti dell'effimero e devoto mo
G. Zanardelli.

Non è bisogno di ripetere che tutte le più spiccate individualità di qualsiasi partito politico appoggiano caldamente l'opera alla quale attende il Comitato Romano, per invitare i friulani a concorrere coll'obolo, perchè siamo sicuri che numerose saranno le sottoscrizioni e tali da affermare ancora di più che il partito liberale in Friuli risponde sempre alle nobili iniziative.

La magnesia e la restituzione del dazio. La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto:

Art. 1. Ai prodotti nazionali attualmente ammessi quando si esportano, alla restituzione del dazio sullo zucchero in essi impiegato è aggiunto il citrato di magnesia.

Art. 2. La quantità dello zucchero impiegato dovrà essere accertata mediante analisi chimica, fatta per cura del ministro delle finanze, al quale le dogane dovranno rimettere, spedizione per spedizione, uno o più campioni del citrato di magnesia esportato. La restituzione del dazio sarà fatta sulla base di quello fissato dalla tariffa per lo zucchero della prima classe.

Art. 3. Il minimum di citrato di magnesia ammesso alla restituzione del dazio sullo zucchero sarà di cento chilogrammi. Questo minimum potrà essere costituito di diverse parti, purché vengano presentate simultaneamente alla dogana per la spedizione all'estero.

Art. 4. Per essere ammessi a godere della restituzione di cui è parola nei precedenti articoli, i fabbricanti di citrato di magnesia dovranno riconoscere negli agenti della finanza il diritto di accedere alle rispettive fabbriche per quei riscontri che desiderano praticare, all'oggetto di stabilire, con maggior certezza, la qualità e quantità di zucchero impiegato, tenuto pur conto dei diversi sistemi di fabbricazione.

Art. 5. All'esportazione del citrato di magnesia sono applicabili le norme e formalità stabilite per gli altri prodotti ammessi alla restituzione del dazio pagato sulle materie prime quando si esportano.

Art. 6. La concessione, di che agli articoli precedenti, è fatta in via di esperimento per un anno, e potrà essere prorogata con decreto ministeriale.

Accantonamento militare a Godia. Col giorno di Domenica 31 ha principio l'accantonamento militare a Godia per le esercitazioni del tiro a segno.

Durerà fino al 7 giugno.

La illustrazione per tutti, nel suo supplemento al n. d'oggi contiene un magnifico e veramente artistico ritratto (mossione) dell'illustre il. lofoso Terezo Mamiani testè rapito all'affetto di tutta Italia.

Nel n. stesso leggesi anche una diffusa biografia del grande defunto. L'illustrazione per tutti costa cinque centesimi alla dispensa, e trovasi in vendita, in Udine dal signor Moretti Achille — Spazio privativo — Piazza Vittorio Emanuele.

Teatro Minerva. Esito soddisfacente ebbe nel suo complesso la terza rappresentazione della *Sonnambula*, ieri sera. La brava signorina Mancini fu in speciale modo festeggiata dal pubblico.

Domani la distinta cantatrice dà la sua serata d'onore.

Vi si rappresenterà la *Sonnambula* e dopo questa, verrà cantato il famoso terzo atto del *Lombardi*.

Mille auguri sinceri alla simpatica e valente signorina Mancini.

Mercato di S. Candelano. Oggi e domani ricorre il mercato di S. Candelano. Il mercato d'oggi è presenta abbastanza florido tanto in bovini che equini, considerando la stagione non essere troppo propizia per il concorso dei contadini al mercato. All'ora in cui scriviamo furono anche fatti parecchi affari.

Rivista commerciale. (Bachicoltura). Il signor A. Biffetti di Mario, rappresentante in Udine lo Stabimento Bachologico del dott. cav. Giovanni Tranquilli di Ascoli Piceno, ricevette il seguente telegramma:

« Perfetto esito biglietti Fajano. Gruppi Ascoli e Rocca di Moro, giunte all'ultimo stadio, procedono con certezza di eguale successo. Tranquilli ».

Incendio. Stamane alle 4 scoppiò un piccolo incendio alla tettoia della macchina uso filanda da seta, in Grazzano, detta del Greco, casa n. 57.

Tosto soccorse sul luogo l'onorevole Siniacchi e mercè l'opera dei nostri pompieri l'incendio fu completamente domato.

Il danno assicurato si limiterebbe a lire 400, circa.

Atti della Deputazione. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 23 maggio 1885.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò a favore del sottoscrittore i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla r. Tesoreria provinciale di Udine L. 8671.29 quale quota attribuita a questa provincia sulla spesa sostenuta dal governo nel primo semestre 1884 per le opere ordinarie e straordinarie di manutenzione dei porti e canali del veneto estuario.

— Alla presidenza della società operaia di Pordenone L. 400.00 quale sussidio accordato nell'anno scolastico 1884-1885 per la scuola di disegno presso la società medesima.

— Al sig. Guerra avv. Vincenzo procuratore della sig. Poletti Teresa di L. 825 a saldo pigione da 11 maggio a tutto 10 novembre 1885 dei locali occupati dall'ufficio commissariale di Pordenone.

— A diversi comuni L. 284.60 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a dementi poveri ed inebriati.

— Ad alcuni esattori consorziali lire 78.75 in rifusione di partite d'imposte dirette che conseguirono il discarico.

Forono inoltre trattati altri n. 84 affari, dei quali n. 10 di ordinaria amministrazione della provincia, n. 21 di tutela dei comuni, n. 2 d'interesse delle Opere Pie, n. 49 riflettenti liste elettorali amministrative e n. 2 di contenzioso amministrativo, in complesso affari n. 91.

Il Deputato Provinciale

F. Mangili

Il Segr. Sebenco.

Massime e sentenze

Granelli d'oro.

Il pudore è il contorno che fa splendere la virtù.

Diogene.

La potenza del re è fondata sulla ragione o sulla follia del popolo, ma più spesso sulla follia.

Pascal.

Sull'album del conte Ruzenberg scrisse Guizot: « Nella mia lunga vita ho imparato due regole di saviezza: la prima si è di dover perdonare molto e la seconda di non dimenticar mai. » Vi scrisse dopo Thiers: « Un po' di oblio non nuocerebbe alla sincerità del perdono. » Bismarck vi aggiunge: « Per parte mia ho imparato a dimenticare molto e a chieder che mi si perdonasse molto. »

Dalla Gazzetta di Strasburgo.

Nota allegra

Tra due maestri di musica.

— O, scusa, da che cosa distingui tu la musica italiana da quella francese? — Bravo, t'è! Una si canta in francese e l'altra in italiano!

— Che cosa fanno le donne brune?

— Ingannano?
— Le bionde?
— Ingannano e contraddicono.
— Le castagne?
— Si mangiano.

Sciarada

Dalle vette montane alte e nevose scende il mio primo a visitar contrade; saluta città forti e popolose e in ver oriente nel bel mare cade; al flebile toccar del mio secondo dei menestrelli mi riparla il core; Tutto l'oro d'arei di questo mondo Per udire il total, d'esimio autore.

Spiegazione della Sciarada precedente
U-d-i-ne

Notiziario

Il Comitato tecnico della Conferenza continua nominare sub-commissioni.

Roma 28. La commissione tecnica della conferenza sanitaria deliberò i provvedimenti sanitari da adottarsi prima della partenza e durante la traversata delle navi. Nominò una sub-commissione per studiare le misure speciali da prendersi nel Mar Rosso.

La Dalmazia cristizzata.

Il Diritto pubblica stasera un notevole articolo contro la violenta esortazione della Dalmazia. Nelle elezioni politiche che hanno ora luogo, il governo ha voluto appoggiare nella maniera più brutale e più vergognosa il partito croato, che ha scatenato una specie di guerra civile in quella regione e lavora a distruggerne la civiltà che fu sempre italiana.

Telegrammi

Parigi 28. Il governo decide di estendere a tutta la Francia, come fecero nel dipartimento della Senna, il divieto per le bandiere sediziose. Presenterà al Parlamento un progetto.

La misura fa presa in seguito ad alcuni rapporti dei prefetti.

Parigi 28. L'Hayas ha da Shanghai: « Telegrafasi da Tientsin: I plenipotenziari francesi e cinesi si sono accordati su tutti gli articoli del trattato. »

Snakim 27. È giunto l'Esploratore.

Aden 27. È giunto il Messaggero.

Massaua 25. (Via Suakim). Notizie dall'Abissinia confermano l'eccellente accoglienza fatta dal Negus a Ferrari.

Memoriale dei privati

Mercato della Seta

Milano, 27 maggio

Il mercato d'oggi trascorse ancora con un modesto numero di transazioni in tutti gli articoli.

La domanda seria fa difetto e quindi le vendite restano sempre limitate a pochi incontri con prezzi contrastati.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 27.

Rendita god. 1 gennaio da 95.80 a 95.80 (L. g. 1 luglio 95.45 a 95.83. Azioni Banca Nazionale — Banca Veneta da — a — Banca di Credito Veneto, — a — Società Costruzioni Venete — a — Obblig. Cotonificio Veneziano — a — Obblig. Prodito Venezia a premi 24.50 a 25.50.

Cambi.

Olanda sc. 8 da — Germania 4 da 122.40 a 122.50 e da 122.75 a 123.00. Francia 3 da 100.25 a 100.50. Belgio 3 da — a — Londra 2 1/2 da 25.17 a 25.21. Svizzera 4 da — a da 160. — a 160.20. Vienna-Trieste 4 da 203.25 a 204.75, e da — a —

Valute.

Paesi da 20 franchi da — a — Banconote austriache da 203.50 a 204. —

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 6 — Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

FIRENZE, 28.

Napoleoni d'oro — Londra 25.17 — Francese 100 80 Azioni Municip. — Banca Nazionale — Ferrovie Merid. (con) 697 — Banca Toscana — Credito Italiano Mobiliare 916 — Rendita Italiana 95.85 —

BERLINO, 28.

Mobiliare 471.50 Austriache 498 — Lombardo 228.50 Italiane 94.70.

LONDRA, 27.

Inglese 100 — Italiano 84 1/2 Spagnuolo — Turco —

PARIGI, 28.

Rendita 3 0/0 80.42; Rendita 5 0/0 119.05 —

Rendita Italiana 95.80 — Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele — Ferrovie Romane — Obbligazioni — Londra 25.20 — Inglese 100.35 Italia 118 Banca di Parigi 7.12

VIENNA, 28.

Mobiliare 285.80 Lombardo 128.25 Ferrovie Austr. 253.25 Banca Nazionale 381 — Napoleoni d'oro 5.88 — Cambio Pubbl. 49.40 — Cambio Londra 124.75 Austriache 82.80 — Zecchini imperiali 5.88.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 29.

Rendita Italiana 95.40; scatti 95.00; Napoleoni d'oro —

VIENNA, 29.

Rendita austriaca (maria) 82.45 Id. austr. (arg.) 82.85 Id. austr. (oro) 107.90 Londra 124.70 Nap. 9.88 —

PARIGI, 29.

Chiusura della sera Rend. It. 95.60

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUTATTI ALESSANDRO, gerente responsabile.

CARTA PER BACHI

d'ogni qualità a prezzi modicissimi trovasi alla Cartoleria M. Bardusco Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà.

Avviso

È da vendersi alla Cartiera S. Lazzaro in Cividale, una Turbina usata non grande in buonissimo stato.

AVVISO

Presso il sottoscritto trovansi i seguenti articoli per confezionamento del

SEME BACHI

a sistema cellulare a prezzi che non temono concorrenza.

Conetti in latta — Buste di carta con garza — Sacchetti di garza quadrati e a cono — Teli — Cartoni garza — Scatole per riporre il seme.

Udine, Via Treppo, 4.

Barcellona Luigi.

8

Stimatis, sig. Galliani, 88

Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darle notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo causato ogni **bloccaggio** da oltre quindici giorni.

Il volo, eleggere i magici effetti delle pillole prof. Porta e dell'Opio balsamico **Guerini**, è lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanito **bloccaggio** deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattie segrete interne.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'ineppibilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altri due voli **Guerini** e due scatole **Porta** che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Col sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. Ill.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia Galliani.

Avviso

Affine di liquidare il loro deposito macchine agricole sottoscritti vendono al 25 0/0 di ribasso sul prezzo di fabbrica:

Maneggio per trebbiatrici ad un cavallo, nuovissimo L. 300

Trebbiatrici L. 100

Aratro all'americana L. 75

Trinciarape L. 65

Sgranatoi garantiti L. 60

Frangiavena L. 40

Deposito acqua di chili.

Fratelli Dorta.

A. V. RADDO

SUCCESSORE A

GIOVANNI COZZI

fuori porta Villalta, Casa Mangilli

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto — Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato. L'aceto si vende anche la minuto.

TRIFOGLIO INCARNATO

La semente di trifoglio incarnato (Arbe rosse) si vende purissima, presso la Ditta Purasanta e Del Negro in Udine piazza del Duomo palazzo di Prampiero.

Nascita garantita.

Prezzi discreti — Campioni e cataloghi gratis.

AVVISO

Lo Studio Commissioni o Rappresentanze, Via della Posta 11 — Udine.

Procura

Impieghi privati e commerciali tanto in Italia che all'Estero essendo in corrispondenza colle principali Agenzie di collocamento.

Si presta

per affittanze di case ed appartamenti con o senza mobili in città e case in villeggiatura.

Colloca

ogni personale di servizio, come camerieri, cuochi, cocchieri, facchini, cameriere e donne di servizio.

Tiene in vendita

case tanto in città che in campagna.

Deposito

macchine, per pulire il frumento, della privilegiata Fabbrica di Giuseppe Broglio di Budapest.

Rappresentanza

della Fabbrica Triestina dei tinte di Caoutchouc a prezzi da non temere concorrenza.

Si garantisce sollecitudine nell'adempimento delle commissioni, e mitezza di prezzo nei compensi.

NEGIZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

Via Mercatovecchio

UDINE UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringilenti, oggetti ottici ed istruttivi all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati a ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, taster, filo e tutto l'occorrente per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

Pietra di Paragone

PER MONETE FALSIFICATE

Questa pietra è utile per cassieri, ricevitori, ufficiali di Banche, gioiellieri, orrefici, cambio-valute e particolari.

Questa pietra è in forma di lapis, per cui tascabile.

Istruzione: Per sapere se un pezzo di moneta o qualche oggetto d'oreficeria sono veri o falsi basta inumidirli col dito e frangere sulla pietra il punto inumidito, se la frangitura lascia una traccia nera il pezzo o l'oggetto è falsificato.

LIRE DUE

Deposito esclusivo per la Provincia di

Udine, presso ENRICO MASON Udine.

Agicoltori!

Presso la Ditta Purasanta e Del Negro in Udine piazza del Duomo palazzo di Prampiero trovasi:

I CONCIMI CHIMICI garantiti senza fosfati fossili, della premiata fabbrica del conte L. L. Manin di Passariano (Candriolo).

Le SEMENTI DA PRATO naturale ed artificiale, di germinazione garantita.

Lo SOLEO DI RIMINI, garantito a 73 gradi del Solimetro Chancel, analizzato dal Laboratorio di Chimica della Stazione Agraria di Udine.

PREZZI DISCRETI

Cataloghi ed istruzioni gratis.

